

Tabella A (prestazioni di servizi)

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
Spedizione	30.379	45.508	15.129	49,8
Vigilanza	210.598	213.201	2.603	1,2
Pulizia	155.617	140.950	-14.666	-9,4
Informazione e comunicazione	63.452	70.542	7.090	11,2
Assistenza e manutenzione	136.351	137.969	1.617	1,2
Interv.assistenza e manutenzione	106.980	175.349	68.369	63,9
<i>Limite contratti e interventi assist. e manutenzione</i>	<i>161.790</i>	<i>161.055</i>	<i>-735,16</i>	<i>-0,5</i>
Assicurazione	1.071	33.160	32.088	2993,4
Riscaldamento	3.700	303,47	-3.397	-91,8
Spese postali	17.033	46.040	29.006	170,3
Spese per telefono e telefax	87.212	63.790	-23.422	-26,9
Spese per elettricità e acqua	128.742	115.186	-13.555	-10,5
Gestione e manutenzione informatica	273.970	404.696	130.726	47,7
Spese per trasporti e facchinaggio	19.424	11.258	-8.166	-42
Spese per consulenze tecniche	104.802	63.850	-40.951	-39,1
Spese legali e consulenze	47.615	81.941	34.326	72,1
<i>Limite spese per consulenti</i>	<i>45.655</i>		<i>-45.655</i>	<i>-100</i>
Spese di rappresentanza	8.418	2.208	-6.209	-73,8
Limite per spese rappr.za	8.418		-8.418	-100
Altre spese per servizi	674.194	804.585	130.390	19,3
<i>Limite per spese autovetture</i>	<i>26.160</i>	<i>28.014</i>	<i>1.854</i>	<i>7,1</i>
Formazione dipendenti		43.532	43.532	100
Buoni pasto		75.203	75.203	100
Personale co.co.co		15.000	15.000	100
Rimborso missioni a dipendenti		68.046	68.046	100
Rimborso missioni a dirigenti		52.017	52.017	100
Rimborso taxi e trasporto		5.258	5.258	100
Rimborso taxi e trasporto collaboratori		25.588	25.588	100
Formaz. dip. non soggetta a limiti		20.000	20.000	100
INPS oneri collaboratori e commissioni		10.385	10385	100
Contributo CRAL/ARAN		235	235	100
Totale A	2.069.566	2.725.814	656.247	31,7

La tabella seguente concerne gli oneri per "godimento di beni di terzi".

Tabella B (godimento di beni di terzi)

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
Spese d'affitto	978.755	981.905	3.150	0,3
Spese per noleggio	26.579	27.651	1.071	4
Totale B	1.005.335	1.009.556	4.221	0,4

Da ultimo, si riporta la tabella relativa a "oneri diversi di gestione".

Tabella C (oneri diversi di gestione)

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
Acquisto beni	133.052	95.201	-37.851	-28,4
Spese di gestione automezzi	3.714		-3.714	-100
Colazioni di lavoro	18.978	18.382	-595	-3,1
Rimborsi diversi	1.036	4.741	3.705	357,4
IRAP	493.682	381.519	-112.162	-22,7
Imposte e tasse	99.704	92.831	-6.872	-6,9
Arrotondamenti passivi	1,8	10,32	8,5	
Arrotondamenti attivi	-2,44		2,44	-100
IRES	25.179	252.634	227.455	
Art. 16 co. 17 D.L. 112/08	212.141	703.070	490.929	231,40
Totale C	987.489	1.548.393	560.903	56,8

Il totale delle spese di funzionamento trattate in questo paragrafo ammonta – nel 2011 - a € 5.283.763 con un aumento di € 1.221.373 rispetto al 2010 (+30,1%).

5.2.6 – La gestione ordinaria

- **Progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema**
- **Fondo intercamerale d'intervento**

Avendo riguardo alla posta "progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema", nel 2011 si è verificato un incremento della spesa (+12,2%) rispetto al 2010.

Andando nel dettaglio delle spese effettuate nell'esercizio per la realizzazione dei progetti di sviluppo del sistema, va rilevato che nella posta "consulenze e studi" sono ricomprese sia le spese soggette alle norme statali di riduzione e contenimento della spesa, sia le spese che invece non sono soggette a siffatti limiti. Ciò spiega che, anche se le spese complessive per consulenze risultano notevolmente aumentate, ciò, però non ha comportato la violazione dei "tetti" di contenimento delle spese, in quanto le spese per consulenze, se soggette a siffatto limite, sono, come attestato dal Collegio dei revisori, diminuite del 70,2%. Analogamente l'ente ha operato in tema di oneri a titolo di "pubblicità e comunicazione", aumentati complessivamente del 101,6% nel 2011, ma diminuiti del 73,3% per quanto attiene a quelle spese di pubblicità e comunicazione soggette al limite di legge. Quanto alle altre spese soggette ai limiti legali in questione, l'ente ha totalmente soppresso le spese per sponsorizzazioni, e ha diminuito del 14,4% le spese per altri beni e servizi.

Risultano invece in rilevante aumento le spese per "contributi" (+76,6%) e per "affitto di sale" in riferimento alle necessità di organizzare eventi per il 150° anniversario della costituzione dello Stato unitario e in vista del centenario della legge del 1862, che ebbe a istituire le Camere di commercio.

Le spese in questione emergono, in maggiore dettaglio, dalla tabella che segue:

Voci	Anno 2010	Anno 2011	Variaz. assoluta	Variazione %
Consulenze (nel limite)	84.465 (53.680)	119.090 (16.000)	34.624 (-37.680)	41 (-70,2)
Collaborazione gruppi lavoro	93.041	3.950	- 89.091	-95,8
Stampa	282.026	248.151	-33.874	-12
Borse di studio	88.500	0	-88.500	-100
Deregistrazioni e interpretariato	78.390	30.264	-48.125	-61,4
Carnet ATA e TIR	262.887	207.073	-55.814	-21,2
Colazioni di lavoro	76.727	59.726	- 17.001	-22,2
Pubblicità e comunicazione (nel limite)	65.560 (13.600)	132.144 (3.630)	66.584 (-9.970)	101,6 (-73,3)
Indagini e ricerche	2.432.266	2.985.416	553.149	22,7
Servizi da società del sistema	9.331.207	11.408.625	2.077.417	22,3
Contributi	737.668	1.302.679	565.011	76,6
Sponsorizzazioni	6.000	0	-6.000	-100
Rimborsi spese consulenze	29.266	55.078	25.812	88,2
Altri beni e servizi	2.983.233	2.554.839	-428.394	-14,4
Affitto sale	21.246	83.550	62.304	293,3
Assise ed eventi istituzionali	444.024	0	-444.024	-100
Fornitura notiziari	284.541	225.476	-59.064	-20,8
Totale	17.314.652	19.419.696	2.105043	12,2

Le spese a valere sul Fondo intercamerale d'intervento sono aumentate del 304,2%, essendo passate da 370.371 nel 2010 a ben 1.126.683 euro al 31 dicembre 2011. Ciò trova spiegazione nel fatto che, a seguito dell'azzeramento del contributo statale per il funzionamento delle Camere di commercio italiane all'estero, l'ente ha dovuto, sia pure parzialmente, assumersi i corrispondenti oneri allo scopo di valorizzare i processi di internazionalizzazione delle imprese mediante l'attività di queste Camere all'estero.

Il Fondo di che trattasi è, infatti, destinato a cofinanziare i progetti realizzati dalle 75 Camere italiane all'estero e delle 35 Camere miste, riunite nell'apposita sezione. Nel 2011 il Consiglio generale, con deliberazione del 23 febbraio, ha approvato un

nuovo regolamento di gestione, nel quale si prevede che i progetti di cofinanziamento siano approvati dal comitato esecutivo, sulla base delle valutazioni effettuate da un'apposita commissione presieduta da uno dei vice presidenti dell'Unioncamere. Spetta altresì al comitato esecutivo di valutare gli stati di avanzamento e la conclusione dei progetti, nonché le eventuali revoche del cofinanziamento.

5.2.7 – La gestione finanziaria e la gestione straordinaria.

La gestione finanziaria ha conseguito – nel 2011 – un avanzo di 587,5 migliaia di euro, dovuto essenzialmente ad aumento delle remunerazioni sugli investimenti effettuati.

I dati relativi alla gestione finanziaria sono riassunti nella tabella di cui alla pagina seguente.

Gestione finanziaria

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Proventi finanziari				
Partecipazioni	74.828	70.001	-4.827	-6,5
Interessi su c/c	473.134	522.033	78.898	16,7
Pronti contro termine	0	15.814	15.814	100
Interessi attivi su titoli di Stato	0	126.876	126.876	100
Totale A	547.963	764.725	216.761	39,6
B) Oneri finanziari				
Spese bancarie	4.380	6.664	2.283	52,1
Ritenute fiscali su interessi	67.176	149.049	81.872	121,9
Fidejussioni bancarie	19.098	21.465	2.367	12,4
Totale B	90.655	177.178	86.523	95,4
Risultato (A-B)	457.308	587.546	130.238	28,5

Come emerge dalla tabella che precede il rilevante incremento dei proventi finanziari (+28,5% rispetto al 2010) consegue all'acquisizione degli interessi attivi maturati – nel 2011 – su investimenti in BTP italiani e, per una minima parte, per investimenti in titoli "pronti contro termine".

I dati relativi alla gestione straordinaria emergono da tabella riportata alla seguente pagina.

Gestione straordinaria

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Proventi straordinari				
Eliminazione debiti esercizi precedenti	55.558	172.572	117.013	210,6
Soppravvenienze attive	375.799	325.671	-50.127	-13,3
Totale A	431.338	498.243	66.885	15,5
B) Oneri straordinari				
Eliminazione crediti esercizi precedenti	184.010	81.040	-102.969	-56
Soppravvenienze passive	439.942	287.281	-152.660	-34,7
Totale B	623.952	368.321	-255.630	-41
Risultato (A-B)	-192.594	129.921	322.516	167,5

In detta gestione sono confluiti, oltre all'eliminazione di debiti e di crediti relativi a esercizi precedenti, anche incassi e pagamenti avvenuti nel 2011, ma di competenza economica di esercizi precedenti. Ciò in ottemperanza di quanto disposto nel principio contabile OIC n. 29.

Nel 2011 non si sono registrate rivalutazioni dell'attivo patrimoniale, mentre va registrata una svalutazione pari a € 105.244, dato questo che si riferisce alla svalutazione del capitale della partecipata Retecamere Srl, non coperta dal fondo sociale di riserva.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle rettifiche patrimoniali nell'esercizio.

Rettifiche patrimoniali	2010	2011		
A) Rivalutazione attivo patrimoniale	39.159	0	-39.159	-100
B) Svalutazione attivo patrimoniale	0	105.244	105.244	100
Risultato (A-B)	39.159	-105.244	-144.403	-368,8

5.3 – Lo stato patrimoniale**5.3.1 – Lo stato patrimoniale attivo**

Il dettaglio dello stato patrimoniale attivo emerge dalla seguente tabella:

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta
A) Immobilizzazioni	21.117.697	44.784.840	23.667.143
Immateriali	121.390	174.408	53.018
Materiali	6.924.446	6.820.347	-104.099
Finanziarie	14.071.861	37.790.084	23.718.223
B) Attivo circolante	157.866.225	145.880.609	-11.985.624
Rimanenze	191.026	163.447	-27.579
Crediti di funzionamento	40.812.350	46.335.307	5.522.957
Disponibilità liquide	116.862.849	99.381.855	-17.480.984
C) Ratei e risconti attivi	0	139.660	139.660
D) Conti d'ordine	0	0	0
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	178.983.923	190.805.110	11.821.187

Come emerge dalla tabella che precede, l'attivo dello stato patrimoniale ammonta a oltre 190,8 milioni di euro, con un incremento – rispetto al 2010 – del 6,6%, costituito essenzialmente da:

- immobilizzazioni, nel cui ambito le immobilizzazioni finanziarie sono cresciute di ben 23,7 milioni, essenzialmente per un investimento in BTP italiani per oltre 24 milioni di euro (€ 24.069.912); trattasi - in attesa di più stabile investimento nell'acquisto della sede dell'ente in Piazza Sallustio, come disposto dal comitato esecutivo - dell'impiego della plusvalenza realizzata per effetto della cessione della partecipazione azionaria in Borsa s.p.a.;
- attivo circolante, dove si registra una corrispondente riduzione del 7,59% (in cifra assoluta -11,985 milioni di euro) proprio per effetto dell'operazione di acquisto di titoli dianzi descritta, parzialmente compensata però da un incremento dei "crediti di funzionamento" per effetto di altro investimento del tipo "pronti contro termini".

Va poi segnalato che le immobilizzazioni, materiali e immateriali, sono iscritte al loro prezzo di acquisto, aumentato degli oneri accessori direttamente imputabili,

mentre le quote di ammortamento – diverse in ragione del diverso tasso di obsolescenza – sono calcolate tenendo conto delle possibilità di ulteriore effettivo utilizzo. A tale specifico riguardo, va posto in evidenza che, come emerge dal conto economico riportato nel precedente paragrafo 5.2.1, gli ammortamenti risultano notevolmente incrementati rispetto all'esercizio 2010, essendo passati da 287,9 migliaia di euro a ben 442,3 migliaia di euro: ciò in corrispondenza dell'avvio delle attività nella sede di rappresentanza di Bruxelles, acquistata dall'ente. Le aliquote di ammortamento applicate ai singoli cespiti patrimoniali corrispondono alle prescrizioni del codice civile e sono le seguenti:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (12%-15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (25%-30%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15%);
- software (20%).

Quanto alle partecipazioni, esse sono tutte computate tra le immobilizzazioni finanziarie con i seguenti criteri:

- per partecipazioni in imprese collegate e controllate, si tiene conto della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio del soggetto partecipato;
- per le partecipazioni in altre imprese, si tiene conto del prezzo di acquisto o sottoscrizione, se acquisite dopo il 2008, ovvero del valore netto alla data del 31 dicembre 2008, se acquisite prima del 2008.

5.3.2 – Lo stato patrimoniale passivo

Il passivo dello stato patrimoniale è esposto nella tabella alla pagina seguente.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta
E) Patrimonio netto	50.285.075	51.521.390	1.236.315
Patrimonio netto esercizi precedenti	41.445.876	42.244.660	798.784
Avanzo economico esercizio	798.784	1.467.614	668.830
Riserve da partecipazione	8.040.414	7.809.115	-231.299
F) Debiti di finanziamento			
Mutui passivi			
Prestiti e anticipazioni passive funzionamento			
Anticipazioni di cassa			
G) Fondo TFR	3.414.846	3.658.659	243.813
H) Debiti di funzionamento verso	74.125.898	91.858.875	17.732.977
Fornitori	8.626.726	8.999.853	373.127
Società del sistema	3.465.372	3.009.583	-455.789
CCIAA	3.828.341	2.461.460	-1.366.881
Dipendenti	264.171	19.922	-244.249
Debiti diversi	694.864	1.106.141	411.277
Fornitori attività commerciale	576.135	551.182	-24.953
Servizi in conto/terzi	20.598.426	13.394.298	-7.204.128
Clienti/anticipi		7.877.327	7.877.327
Camere (per Fondo Perequativo)	36.071.860	54.439.105	18.367.245
I) Fondi rischi e oneri per:	51.158.103	43.766.184	-7.391.919
Oneri spese future	42.837	3.963.768	3.920.931
Oneri spese "perequativo"	51.115.265	39.802.416	-11.312.849
L) Ratei e risconti passivi			
Ratei passivi			
Risconti passivi			
M) Conti d'ordine			
TOTALE PASSIVO	178.983.923	190.805.110	11.821.187

Come emerge dalla tabella, le passività alla chiusura dell'esercizio hanno toccato l'importo di oltre 139,283 milioni di euro (+ 8,22% rispetto all'omologo dato del 2010). Ciò trova spiegazione essenzialmente nel rilevante aumento dei "debiti di funzionamento" (+23,92%), nel cui ambito vanno evidenziati i debiti assunti verso le Camere a valere sul Fondo Perequativo (oltre 54,439 milioni di euro) e verso il Ministero dello Sviluppo economico (oltre 7,877 milioni di euro) in ragione del contributo versato alle Camere e alle imprese per le attività di promozione e tutela della proprietà industriale, da svolgere nel 2012.

Il Fondo TFR, alla chiusura dell'esercizio 2011, risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2010	3.414.846
Rettifiche anno 2011 in conto dipendenti	25.110
Accantonamento anno 2011	367.428
Imposta sostitutiva 11% anno 2011	14.028
Anticipazioni erogate nel 2011	58.079
Liquidazioni erogate nel 2011	76.618
Fondo TFR al 31.12.2011	3.658.659

Rilevante resta però il dato del patrimonio netto, inteso come somma algebrica tra il patrimonio netto risultante dall'esercizio precedente, l'avanzo/disavanzo economico e le eventuali riserve da partecipazione.

L'andamento di tali risultati negli ultimi 5 anni pone in evidenza le crescenti capacità di autofinanziamento dell'ente, come emerge dalla tabella seguente:

Anno	Patrimonio netto
2006	24.059.895
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075
2011	51.521.390

Come emerge dai dati in questione, il margine primario di struttura (patrimonio netto - immobilizzazioni), vale a dire la misura delle capacità di autofinanziamento dell'ente, si attesta a più di 6,736 milioni di euro con un quoziente pari a 1,15 quale risultante dal rapporto "patrimonio netto/immobilizzazioni". Tale margine, minore dell'omologo dato riscontrato nel 2010, trova spiegazione nel fatto che nell'esercizio in esame l'ente ha, come si è dianzi detto, investito in titoli di Stato italiani oltre 24 milioni di euro. Detto margine resta, comunque, al di sotto della soglia minima, posta allo 0,7%.

5.3.2.1 – Lo stato patrimoniale passivo. I debiti di funzionamento

Tra i debiti di funzionamento il peso maggiore va individuato nei debiti per servizi in conto-terzi (13.394 milioni di euro) e nei debiti assunti verso le Camere nell'ambito della gestione del Fondo perequativo (54,439 milioni di euro).

Attese le rilevanti dimensioni del dato relativo ai debiti assunti verso le Camere nell'ambito della gestione del Fondo perequativo nel 2011, è necessaria un'ulteriore disaggregazione, quale effettuata, in apposite tabelle, nell'ambito della trattazione dedicata alle varie gestioni del Fondo perequativo (vedi precedente paragrafo n. 4.12.4).

Quanto alla voce "debiti per servizi in conto-terzi", è opportuno disaggregarne i dati, anche al fine di individuare la natura di siffatti servizi:

- € 8.447 per diritti doganali da rimborsare all'Agenzia delle Dogane;
- € 9.304.947 per rimborsi verso le Camere e al Ministero dell'Economia per la gestione degli Albi-smaltitori a livello provinciale;

- € 2.336.934 per versamenti del diritto annuale riscosso per conto dell’Agenzia delle Entrate;
- € 1.548.591 per debiti verso il Fondo perequativo per i Balcani;
- € 164.618 per debiti per progetti comunitari;
- € 760 per anticipazioni e rimborsi diversi.

5.4 – Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa.

5.4.1 – La legislazione operante per il 2011

La legislazione in questione è dettata nel decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ha modificato e integrato la previgente normativa in tema di contenimento della spesa pubblica. Dette norme di contenimento della spesa possono essere complessivamente raggruppate in 5 categorie di spese:

1. consumi intermedi (tagliacarta, risparmio energetico, sistema degli acquisti e beni, spese postali e telefoniche, manutenzione d’immobili, acquisto e manutenzione di autovetture);
2. collaborazioni e consulenze;
3. organi collegiali e altri organismi;
4. costi di personale;
5. altre tipologie (relazioni pubbliche, convegni e mostre; sponsorizzazioni).

5.4.2 – Contenimento delle spese per consumi intermedi

Per il periodo considerato, rientrano in questa categoria i “tagli” concernenti: il cd. “tagliacarta”, il risparmio energetico, i limiti per il “sistema degli acquisti”, il contenimento delle spese postali e telefoniche anche mediante l’utilizzo della posta elettronica certificata, le spese di manutenzione d’immobili, l’acquisto e la gestione delle vetture di servizio.

A) Con riferimento alle norme di contenimento della spesa dei consumi per la stampa di rapporti, relazioni e in genere di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti (cd. tagliacarta in vigore dal 2009, ai sensi dell’art. 27 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133), consta che l’Unioncamere si è adeguata, pubblicando in formato elettronico sia i bilanci annuali di previsione e di esercizio che il cd. bilancio sociale, questo consultabile “on line” sul sito ufficiale dell’ente in ragione delle sue finalità promozionali e divulgative delle attività svolte dal sistema camerale. Consta, del pari, che i verbali attestanti i lavori e le deliberazioni assunte dagli organi di amministrazione e di revisione sono inoltrati in formato elettronico ai soggetti legittimati.

B) Il legislatore, in tema di "risparmio energetico" (vedi l'art. 48 del D.L. n. 112/08) e di "sistema degli acquisti e dei beni" (cfr. gli artt. 1 commi 449, 455 e 456 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e 3 comma 15 della legge 24 dicembre 2007 n. 244), ha previsto che le pubbliche amministrazioni diverse da quelle centrali utilizzino, come "tetto", i parametri "prezzo-qualità" praticati dalla CONSIP. Al riguardo, si può ritenere che detti limiti di legge siano stati rispettati, avendone il collegio dei revisori attestato per l'anno 2011 il rispetto "*per tutte le tipologie di spesa*".

C) L'ente si avvale normalmente del sistema di posta elettronica certificata. Al riguardo può essere rilevato che, mentre le spese postali sono ammontate nel 2011 a 46.049 euro (+170,3% rispetto all'omologo dato del 2010), le spese telefoniche (ivi comprese la spese per telefax) risultano diminuite rispetto al 2010 (-26,9%, essendo passate da 87,212 a 63.790 euro). Tali dati – va tuttavia considerato – non sembrano essere in violazione con le vigenti disposizioni di contenimento che, riguardo a tali tipi di spesa, sono state poste dal comma 593 dell'articolo 2 della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007 n. 244). Infatti, l'Unioncamere, in quanto ente non a finanza derivata, non sembra destinatario di siffatte norme che, invero, obbligano gli enti diversi dalle amministrazioni statali a realizzare, mediante il contenimento delle loro spese postali e telefoniche, non risparmi da riversare al bilancio dello Stato, ma, a pena di corrispondenti riduzioni dei trasferimenti provenienti dal bilancio statale, soltanto diminuzioni del loro indebitamento netto.

D) In tema di spesa per manutenzione d'immobili, l'Unioncamere, in quanto ente inserito nel conto consolidato della pubblica amministrazione, è tenuto (ai sensi degli articoli 2, commi da 618 a 623, della legge finanziaria 2008 24 dicembre 2007 n. 244 e 8, comma 1, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122) a ridurre l'ammontare entro il "tetto" del 2% del valore degli immobili in proprietà o dell'1% di tale valore, se si tratti di immobili condotti in locazione. Ciò con l'ulteriore obbligo di versare al bilancio dello Stato i risparmi in tal modo ottenuti rispetto all'omologa spesa relativa al 2007. Al riguardo, va osservato che nel 2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella propria relazione al bilancio di esercizio, l'ente risulta avere ottemperato a siffatti limiti di spesa.

E) In tema di acquisto e gestione delle autovetture di servizio il legislatore ha previsto che gli enti ricompresi, come l'Unioncamere, nel conto consolidato della pubblica amministrazione non possano effettuare – a partire dal 2006 – spese superiori al 50% della spesa sostenuta, allo stesso titolo, nel 2004 (cfr. artt. 1 commi 11 e 12 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 e 1 comma 505 della legge 27 dicembre 2005 n. 127). Inoltre, a decorrere dal 2011, l'ente non può effettuare spese per

manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture per un ammontare complessivamente superiore all'80% dell'omologa spesa sostenuta nel 2009. A tale specifico riguardo, va rilevato che, come attestato dal Collegio dei revisori in sede di relazione al bilancio preventivo per il 2011, l'omologa spesa nel 2009 ammontava a € 35.018, di tal che il "tetto" della spesa in questione va fissato in € 28.014, con un conseguente risparmio di € 7.003, da versare in conto/entrata al Tesoro. Va infine osservato che, come attestato dal Collegio dei revisori nella propria relazione al bilancio di esercizio 2011, l'ente risulta avere ottemperato a siffatti limiti di spesa e al correlato versamento.

5.4.3 – Contenimento delle spese per collaborazioni e consulenze

Il legislatore è ripetutamente intervenuto al fine di ridurre le spese in questione vuoi aumentando il livello dei requisiti oggettivi e soggettivi che consentono all'amministrazione pubblica di conferire incarichi del genere vuoi ponendo dei limiti alla spesa complessiva: per il 2008 il 40%, poi ridotto al 30% per il 2009, rispetto alla spesa "storica" registrata, allo stesso titolo, nel 2004. Inoltre, con l'articolo 6 comma 7 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, si è previsto che – per l'anno 2011 - la spesa complessiva per studi e consulenze non possa eccedere il 20% dell'omologa spesa sostenuta nel 2009. In concreto, poiché nel 2009 la spesa in questione dell'Unioncamere è stata pari a € 107.637, nel 2011 il limite di spesa per studi e consulenze è pari a € 21.527, mentre il risparmio da versare al Tesoro va conseguentemente calcolato in € 86.110 (vale a dire 80% della spesa per consulenze nel 2009). Come attestato dal Collegio dei revisori nella sua relazione sul bilancio 2011, l'ente si è adeguato alle summenzionate norme di contenimento della spesa.

Il legislatore ha reso più rigoroso il meccanismo procedimentale di conferimento degli incarichi di consulenza, obbligando gli enti pubblici a pubblicare "on line" sul proprio sito ufficiale l'elenco di tutti gli incarichi conferiti (ivi compresi sia quelli di natura occasionale che quelli di collaborazione coordinata e continuativa) e prevedendo, altresì la sanzione dell'inefficacia del conferimento in caso di mancata pubblicazione dell'incarico (vedi al riguardo l'art. 3 comma 18 della legge finanziaria n. 244/07). L'ente ha provveduto, anche per il 2011, all'adempimento dell'obbligo di pubblicazione sul WEB degli elenchi degli incarichi di consulenza.

5.4.4 – Contenimento delle spese per organi collegiali e altri organismi

Nel 2011 la spesa per il funzionamento degli organi di direzione, amministrazione e revisione dell'ente è passata, rispetto al 2010, da 1,044 a 1,443 milioni di euro, con

un aumento pari al 38,1% rispetto al precedente esercizio. Va, tuttavia, puntualizzato che, come emerge dalla tabella indicata nel precedente paragrafo n. 5.2.3, sono aumentate soltanto le spese erogate per il funzionamento (+41,5%) e a titolo di rimborso-spese (+47,3%) degli organi, mentre, per l'esercizio considerato, sono sostanzialmente diminuite le spese effettuate per i compensi dovuti ai titolari degli organi di direzione, amministrazione e revisione dell'ente, come in dettaglio emerge dalla seguente elencazione:

- Presidente: -6,6% rispetto al 2010;
- Comitato esecutivo: -24,7% rispetto al 2010;
- Collegio dei revisori: -50,2% rispetto al 2010;
- Organismo indipendente di valutazione: -70,7% rispetto al 2010.

È da tener comunque presente che, come chiarito dal Ministero dell'economia e finanze nella Circolare n. 40 del 23 dicembre 2010, i limiti di spesa di cui all'art. 6 del citato decreto legge n. 78/10 non operano riguardo alle "spese necessarie sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti, ivi comprese le spese per missioni demandando in tali casi la valutazione di merito all'inerenza e necessità delle suddette spese alla responsabilità degli Amministratori e alla verifica degli organi interni di controllo".

Di conseguenza, si deve ritenere raggiunta la riduzione prevista dall'art. 6 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010. Inoltre, va ancora rilevato, l'organo collegiale rinnovato dopo l'entrata in vigore della suddetta legislazione d'urgenza (il collegio dei revisori) è stato contenuto, quanto alla sua composizione, nel limite di tre componenti, previsto dal comma 5 del summenzionato articolo 6. Del pari, come previsto dal comma 6 di detto articolo, sono stati ridotti i compensi complessivi dei componenti degli organi di revisione.

Ancora riguardo al contenimento delle spese per gli organi collegiali va evidenziato che all'Unioncamere, in quanto ente non destinatario o beneficiario di contributi a carico delle finanze pubbliche, non si applica né la disposizione del comma 2 del citato art. 6 del decreto legge n. 78/10, nella parte in cui – con effetti dal 31 maggio 2010 – rende onorifica la partecipazione agli organi collegiali, né la disposizione di cui al comma 4 dello stesso articolo, nella parte in cui dispone – con effetti dalla stessa data – che vanno versati direttamente all'amministrazione di appartenenza i compensi spettanti ai dipendenti pubblici autorizzati dal Consiglio dei Ministri ad assumere cariche in organi, anche collegiali, di direzione, amministrazione o revisione in società ed enti partecipati dallo Stato, destinatari di contributi statali, concessionari o comunque vigilati da parte della stessa amministrazione cui

appartengono i funzionari. Ciò perché negli organi collegiali dell'Unioncamere non sono stati nominati pubblici dipendenti su autorizzazione del Consiglio dei Ministri.

Infine, come ha rilevato il collegio dei revisori, l'ente ha proceduto a una ricognizione degli organismi diversi da quelli dianzi indicati, riportandone l'eventuale compenso complessivo a un gettone di 30 euro per seduta, ove già in precedenza previsto. In tal modo, l'ente ha ottemperato alle disposizioni del comma 1 del citato articolo 1.

I risparmi, in tal modo realizzati, sono stati versati al bilancio dello Stato, come attestato dal collegio dei revisori.

5.4.5 – Contenimento dei costi di personale

Si è già riferito sul trattamento economico e normativo del personale dirigente e non dirigente (cfr. paragrafi n. 3.3, n. 3.4 e n. 3.5), nonché sul complessivo costo del lavoro nell'esercizio considerato (cfr. paragrafo 5.2.4).

Avendo ora specifico riguardo ai meccanismi di contenimento della spesa, va precisato che soltanto nel 2011 hanno avuto effetto le riduzioni di spesa disposte, in tema di costi del personale, dal decreto legge n. 78/10, convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010.

Per l'esercizio considerato risultano rispettati gli obblighi dell'ente in tema di riduzione della spesa per il personale riguardo a:

A) Assunzioni (salvo quelle concernenti le categorie "protette"). Non essendosi verificate assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono stati rispettati i limiti di legge previsti per il 2011 in riferimento alle assunzioni. Limiti che possono essere così riassunti:

- la spesa conseguente a nuove assunzioni a tempo indeterminato nell'esercizio non può superare né il tetto del 20% della spesa complessiva per il personale cessato nel 2009, né il limite di 1/5 delle unità di personale cessato (cfr. art. 66 comma 7 del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 112);
- le assunzioni a tempo indeterminato vanno autorizzate con d.p.c.m. su proposta del Ministero della Funzione pubblica di concerto con il Ministero dell'Economia (cfr. il comma 10 del suddetto articolo 66 del decreto n. 112/08, richiamato dall'art. 9 comma 12 del successivo D.L. n. 78/2010, nonché art. 35 comma 4 del decreto legislativo n. 165/01).

B) Riduzione degli organici

Per il 2011 non sono possibili aumenti delle piante organiche del personale, fermi restando – ovviamente – gli obblighi di riduzione previsti dalla legislazione precedente. Si

tratta delle riduzioni previste, quanto agli "organici", dall'art. 74 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, già attuate nel 2009 dall'ente, e, anche quanto alla correlata spesa, dall'art. 2 comma 8-bis del decreto legge n. 194/09, convertito dalla legge 26 febbraio 2010 n. 25 (cd. "mille proroghe"). A siffatte disposizioni, l'ente ha ottemperato già nell'esercizio 2010, di tal che, non essendosi verificate variazioni di pianta organica (vedi paragrafi numero 3.3 e numero 3.4), risultano rispettati, anche per tale aspetto, gli obblighi in vigore per il 2011.

C) Incrementi retributivi

Per l'esercizio 2011, pur essendo intervenuto il rinnovo del CCNL dei dirigenti del "terziario", in linea di principio estensibile (vedi il precedente paragrafo n. 3.3) ai dirigenti dell'Unioncamere, sono tuttavia rimasti "congelati", come si è detto, i benefici economici previsti dal suddetto contratto collettivo. Quanto al restante personale, va rilevato che il trattamento economico percepito nel 2011 è basato sulla contrattazione collettiva relativa al quadriennio normativo 2006/2009 e al biennio economico 2008/2009. Risulta, quindi, rispettato il disposto di cui all'articolo 9 comma 17 del decreto legge n. 78/2010, nella parte in cui esclude recuperi retributivi correlati al periodo 2010-2012.

D) Contrattazione integrativa

Per l'anno 2011 sono rimaste immutate le norme di contenimento della spesa, quali vigenti, in tema di contrattazione integrativa, nel precedente esercizio 2010. L'ente vi si è adeguato, determinando le risorse destinate alla contrattazione integrativa nella complessiva somma di € 404.933, in concreto inferiore all'analoga somma calcolata per il 2010 (€ 431.784). Peraltro, va puntualizzato che soltanto in data 14 dicembre 2011 il Comitato esecutivo ha autorizzato la sottoscrizione definitiva dell'Accordo integrativo per il personale non dirigente, la legittimità del quale è stata verificata con il parere (previsto dall'art. 4 comma 7 del CCNL 4.3.2003) espresso dal collegio dei revisori in pari data.

E) Spese per la formazione del personale

Il comma 13 dell'art. 6 del più volte citato D.L. n. 78/2010 dispone che, a decorrere dall'esercizio 2011, la spesa annua sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche inserite, come l'Unioncamere, nel conto economico consolidato di cui all'art. 1 comma 3 della legge n. 196/2009 non deve eccedere il 50% dell'omologa spesa sostenuta nel 2009 e che i risparmi in tal modo ottenuti vanno versati al bilancio dello Stato.

Nel bilancio di esercizio 2011 l'ente ha iscritto tra gli oneri per "prestazioni di servizio", come si è detto al paragrafo n. 4.2.4, le spese per la formazione del

personale, dirigente e non, in ragione di € 43.352, così restando nei limiti di legge, in quanto l'omologa spesa nel 2009 aveva raggiunto l'importo di € 111.601.

5.4.6 – Contenimento di altre tipologie di spese (mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza)

Per il 2011 gli enti inseriti, come l'Unioncamere, nel conto consolidato delle pubbliche amministrazioni sono stati obbligati a non superare il 20% dell'omologa spesa sostenuta nel 2009 per mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza (cfr. al riguardo art. 6 comma 8 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122). Ai sensi della stessa normativa, in qualche caso alcune spese (sponsorizzazioni) sono state vietate.

L'ente, tenuto conto del fatto che nel 2009 siffatte spese (escluse quelle per sponsorizzazioni) erano ammontate a € 26.685, ha calcolato in € 5.337 il "tetto" per siffatte spese e in € 21.348 il conseguente risparmio da versare al Tesoro dello Stato. Quanto alle sponsorizzazioni, del tutto vietate per il 2011, l'intera spesa per il 2009 (€ 18.960) ha costituito risparmio da versare al Bilancio dello Stato.

Di conseguenza, come attesta anche il collegio dei revisori nella sua relazione al bilancio di esercizio, i limiti di spesa possono ritenersi rispettati nel 2011.